

LEBANON UPDATE

Aggiornamento del 27.10. 2007

The Daily Star (www.thedailystar.com)

Michel Aoun e Amin Gemayel si sono incontrati a Rabweh presso l'abitazione di un comune amico per discutere della situazione politica. Aoun è elemento chiave del movimento di opposizione e i rapporti fra i due si sono molto raffreddati dopo la sconfitta del candidato Camille Khoury nelle elezioni per la sostituzione del Ministro dell'Industria assassinato Pierre Amin Gemayel, figlio dell'ex Presidente libanese.

Il parlamentare Georges Adwan, rappresentante del movimento di Samir Geagea, si sarebbe recato da Aoun, presso la sua residenza, nelle prime ore della giornata.

Il parlamentare di Amal, Ali Hassan Khalil, prevedendo quanto successo, ha dichiarato che la sessione del Parlamento del 23.10 si sarebbe risolta in un nulla di fatto perchè boicottata e sia perchè Berri avrebbe fatto in modo che venisse rinviata.

Nabih Berri ha rinviato la sessione del Parlamento programmata per l'elezione del Presidente alla data del 12 Novembre. Berri ha affermato che è necessario avere ancora tempo a disposizione per individuare ed eleggere il successore di Emile Lahoud il cui mandato scadrà il 24 Novembre. Alcuni rappresentanti della maggioranza hanno criticato la decisione accusando l'opposizione di voler ostacolare il processo di elezione del Presidente : il parlamentare Wael Bou Faour ha accusato, infatti, Nabih Berri di aver violato la Costituzione rinviando la seduta, giustificando il rinvio con lo slogan che si sarebbe dovuto procedere all'elezione di un Presidente unico.

Michel Aoun, nel corso di un'intervista, non ha negato che il Comandante in capo dell'Esercito libanese il Generale Michel Suleiman, potrebbe ricevere dei consensi . Aoun ha dichiarato che se il Parlamento vorrà eleggere Suleiman come Presidente in quanto candidato unitario delle forze politiche, così sarà.

Il numero due di Hezbollah, Sheik Naim Qassem, ha affermato che le elezioni presidenziali dovranno avvenire secondo le disposizioni costituzionali e, cioè, con il previsto quorum dei 2/3 del Parlamento e non con la maggioranza semplice, come qualcuno delle forze di maggioranza paventava, in quanto un Presidente eletto con la maggioranza semplice non rappresenta tutto il Libano.

Il terrore che si torni a scontri armati tra le fazioni, qualora non si riesca a eleggere il Presidente nei tempi previsti e con le modalità auspiccate, sale vertiginosamente in Libano. A incrementare tale timore ha contribuito fortemente il rifiuto da parte della Chiesa maronita della proposta egiziana di candidare ed eleggere il Comandante in capo dell'esercito libanese, il Generale Michel Suleiman, per due anni con l'impegno di quest'ultimo a non ricandidarsi al termine del mandato. La Chiesa maronita non mette in discussione la validità della persona bensì la proposta di ridurre il mandato a due anni, insistendo sul termine di sei anni previsto dalla Costituzione.

Geir Pederesen, fiduciario e rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha affermato che l'elezione del nuovo Presidente dipenderà dall'esito degli sforzi compiuti dal Patriarca Nasrallah Boutros Sfeir di ricondurre tutti i maroniti verso una candidatura di compromesso.

Importante e accorato appello nel sermone del venerdì, pronunciato nella moschea di Imam Hassanayn in Haret Hreik, di Sayyed Mohammad Hussein Fadlallah ai politici libanesi, invitati a considerare maggiormente uno scenario di ampio respiro, evitando di guardare più ai propri interessi che a quelli nazionali. Secondo Fadlallah, i politici libanesi non si sarebbero resi conto che il Libano è vittima della più generale crisi che investe tutta la regione.

Il Comandante in capo dell'esercito libanese, Generale Michel Suleiman, ha affermato che il suo recente viaggio in Egitto non aveva scopi politici bensì unicamente militari. La candidatura del Generale Suleiman è stata ipotizzata per la prima volta da Michel Aoun il quale lo individuava come possibile candidato di transizione qualora le forze politiche non avessero raggiunto l'accordo su un altro nominativo.

Circa verso metà della mattinata del 27 Ottobre, veicoli corazzati dell'esercito libanese hanno aperto il fuoco contro due velivoli israeliani che stavano sorvolando uno la zona di Marjayoun e l'altro la zona di Maroun al-Ras.

L'Orient-Le Jour (www.lorientlejour.com)

Amin Gemayel ha dichiarato che è necessario che il nuovo Presidente venga eletto con il consenso più ampio possibile ma che, in ogni caso, rispecchi quelli che sono gli ideali del programma politico delle Forze del 14 Marzo.

L'ex deputato Fares Souhaid ha dichiarato di ritenere che il candidato dell'opposizione alla Presidenza sarà il generale Aoun. Ha, altresì, dichiarato che l'elezione di un Presidente in seno alle Forze del 14 Marzo potrebbe portare ad instabilità interna in quanto non sarebbe pacificamente accettato dalle altre forze politiche, mentre l'elezione di un candidato delle forze di opposizione rafforzerebbe l'asse Teheran-Damasco.

Il deputato Fouad al-Saad, facente capo al raggruppamento presieduto da Walid Jumblatt, ha esplicitamente detto no a un Presidente proveniente dall'ambiente militare. E' stata anche rifiutata la possibilità che possa essere apportata qualsivoglia modifica alla Costituzione.

14 March official website (www.13march.org)

Il Vescovo Samir Mazloum ha annunciato che il comitato di quattro membri rappresentativi della maggioranza e dell'opposizione maronita hanno concluso i lavori ed hanno raggiunto il loro obiettivo. Sarà il Patriarca Nasrallah Boutros Sfeir a valutare l'opportunità o meno di rivelare le raccomandazioni formulate e i nominativi individuati.

La Francia ha inviato alla Siria un messaggio di avvertimento in cui si afferma che i rapporti tra i due stati verranno normalizzati solo successivamente all'elezione del nuovo Presidente libanese secondo le previsioni della Costituzione e solo nel momento in cui cesseranno gli attentati alle personalità di spicco della politica libanese.

Al-Manar (www.almanar.com)

Michel Aoun ha lanciato un veemente attacco contro il Premier Fouad Siniora definito « usurpatore di potere » ed ha evidenziato che l'elezione del Presidente con una maggioranza semplice costituirebbe un grave colpo alla Costituzione. Se il Presidente sarà eletto con una maggioranza diversa da quella dei 2/3 non potrà considerarsi legittimamente eletto e costringerà una reazione in quanto rappresenterebbe una situazione non accettabile.

Il quotidiano Assafir ha reso noto che nella notte di venerdì scorso in Bikfaya, si sono incontrati Amin Gemayel e il parlamentare di Hezbollah, Hasan Fadlallah. Quest'ultimo ha rappresentato a Gemayel le posizioni di Hezbollah e, soprattutto, ha auspicato la ricerca del consenso garantendo l'appoggio di Hezbollah a qualunque iniziativa che sia mirata alla ricerca di un accordo il più ampio possibile. A tal fine, Fadlallah ha evidenziato l'importanza del raggiungimento del consenso tra i cristiani quale preludio al consenso nazionale.

.....Promise ...for the support of the Resistance Movement (www.english.wa3ad.org)

L'articolo di Michael Birmingham « che cosa è successo a Nahr el-Bared » pone l'accento sulla scarsa conoscenza di quanto sia avvenuto all'interno del campo profughi nei mesi di dure battaglie che hanno avuto luogo tra il Maggio e il Settembre di quest'anno. Gli abitanti del campo, seppur abbiano visto le loro case distrutte e incendiate e il loro lavoro vanificato, non parlano e non forniscono alcuna informazione e, degno di nota, la delegazione di Amnesty International ha lasciato il Libano senza aver visitato il campo profughi. Conclude l'articolo sostenendo il ruolo chiave degli USA nella crisi di Nahr-el Bared ed evidenzia il fatto che l'Esercito libanese, con la condivisione di molti stati arabi ed europei, abbia semplicemente messo i combattenti di Fatah al-Islam nella condizione di scegliere se arrendersi o morire.

Sana (Syrian Arab News Agency) (www.sana.org)

Il Vice Presidente siriano Farouk al-Shara ha incontrato Jean-Claude Cousseran, inviato del Ministro degli Esteri francese. I due hanno discusso dei rapporti bilaterali tra Francia e Siria e della situazione generale dell'area, ivi compresa la situazione libanese. Al-Shara ha evidenziato la sensibilità siriana verso le condizioni generali del Libano e, in particolare, nei confronti delle condizioni di sicurezza dello stato vicino. Al-Shara ha anche enfatizzato l'importanza di una riconciliazione mediante l'elezione di un Presidente di tutti i libanesi.